

Qv. 5, 41-47

A Gaus Gesù manifestò la sua gloria e i discepoli credettero in lui (2, 11). Gesù si rivela ai discepoli. Gv. non dice niente degli altri partecipanti alle nozze né alla madre. Sono i discepoli che credono, Maria credeva già, e l'attenzione è posta tutta su di loro.

Qui Gesù sta parlando ai Giudei, alle autorità religiose e dice che ~~loro~~ loro non hanno l'amore di Dio. Non avendo in loro la parola di Dio <sup>(39)</sup> non possono avere un vero amore per lui. Gesù conosce i cuori (2, 24-25) e non crede alla fede dei Giudei perché l'ammirazione di fronte a un uomo che compie miracoli non è fede nella Parola; non si fida perché sa che la fede è un cammino e non uno sbocco. loro sono pronti a ricevere coloro che parlano a "nome proprio", appartengono al mondo e parlano il suo linguaggio. Il mondo ama ciò che si accosta ad esso; li dice le cose che lui vuole sentirsi dire. Gesù è venuto nel nome del Padre e parla come il Padre, dice le cose del Padre che loro non accettano. Cercano la gloria personale, per questo sono increduli e cercano la gloria che viene dal mondo.

Mosè era considerato come il mediatore e il protettore dei Giudei davanti a Dio. Gesù lo presenta come il loro accusatore perché essi non hanno compreso il vero senso della legge che era quello di orientare il verso la rivelazione di Gesù.